

I CONTRATTI DI LAVORO

TRA RAZIONALITÀ ECONOMICA
E RAZIONALITÀ GIURIDICA

Michele Tiraboschi

Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.
- Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? -
chiede Kublai Kan.
- Il ponte non è sostenuto da questa o quella
pietra, - risponde Marco, - ma dalla linea
dell'arco che esse formano.
Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo.
Poi soggiunge: - Perché mi parli delle pietre?
È solo dell'arco che m'importa.
Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco.

(Italo Calvino, Le città invisibili, Einaudi, 1972)

I CONTRATTI DI LAVORO



Euro 20,00



I ricavi delle vendite del libro verranno integralmente destinati al finanziamento di borse di studio della Scuola di alta formazione di ADAPT

*La copertina del libro rappresenta un ponte e le diverse pietre che lo compongono e lo sostengono. Perché in fondo il metodo didattico di questo volume, innestato sui tradizionali strumenti d'insegnamento (una lavagna nella nostra immagine), vuole essere proprio un ponte: un ponte tra docente e allievo. Nel nostro caso il ponte che porta alla conoscenza delle basi teoriche del moderno diritto del lavoro e della sua utilità pratica per chi lo percorre. Un ponte può significare sia distanza che unione. Non vogliamo che l'insegnamento sia un fine in sé e cioè un arido – e spesso insuperabile – ammasso di parole e nozioni da imparare a memoria al solo fine del superamento dell'esame. Anche questo sarebbe un ponte, ma un ponte che separa, difficile da percorrere e in prospettiva (il dopo esame) di nessuna utilità per il prosieguo degli studi e per l'ingresso nel mondo del lavoro. Al contrario questo manuale vuole essere lo strumento e la base di una didattica nuova, che parte dalla esperienza dello studente mettendola a confronto con le conoscenze del docente, all'interno di uno scambio che permetta a entrambi di passare da un lato all'altro del ponte, giungendo a destinazione cresciuti e arricchiti. Come dice Marco Polo a Kublai Kan ne *Le città invisibili* di Italo Calvino, senza pietre non c'è arco e così senza allievi non ci sono docenti. La validità e l'utilità di un professore dipende non poco dalla qualità e dall'interesse dei singoli studenti in uno scambio reciproco di apprendimento e crescita. L'immagine del ponte e le parole di Calvino rendono insomma bene, a nostro parere, l'idea di una architettura della conoscenza e della costruzione di competenze e abilità dove ogni singola componente rappresenta un aspetto fondamentale dell'insieme, dando vita a una concatenazione in cui ogni parte è essenziale all'altra. L'insegnamento come il lavoro sono innanzitutto relazione tra persone ed è da questa relazione che nascono esperienze solide e reali. Senza studente non c'è docente. Senza lavoratori non c'è impresa. Senza pratica non c'è teoria e senza teoria la pratica è poca cosa, una "costruzione" fragile con scarse possibilità di resistere all'incedere del tempo.*

L'immagine è stata realizzata da Francesco Nespoli e Lavinia Serrani.

ISBN 978-88-31940-69-6

I CONTRATTI DI LAVORO
TRA RAZIONALITÀ ECONOMICA
E RAZIONALITÀ GIURIDICA

Michele Tiraboschi

INDICE-SOMMARIO

Prefazione	XI
------------------	----

PARTE I

LA REGOLAZIONE GIURIDICA DEL LAVORO

CAPITOLO I

Il lavoro, la legge e il contratto

1. Il lavoro: nozione economica e disciplina giuridica	3
2. “Fondata sul lavoro”: i principi fondamentali nella regolazione del lavoro.....	5
3. L’autonomia individuale e il contratto di lavoro	11
4. Le fonti del diritto del lavoro.....	13
5. L’autonomia collettiva, l’autotutela e il diritto delle relazioni industriali	17
6. Norme inderogabili di tutela e norme-incentivo	22

7. Una moderna ripartizione delle norme di regolazione del lavoro	24
---	----

CAPITOLO II

Classificazione economica e inquadramento giuridico del lavoro

8. L'importanza pratica della classificazione economica e dell'inquadramento giuridico del lavoro	27
9. Onerosità e gratuità nei rapporti di lavoro	31
10. Il concetto di subordinazione e il suo fondamento contrattuale	34
11. Il problema della qualificazione dei rapporti di lavoro nella area grigia tra autonomia e subordinazione	38
12. La questione della rilevanza della volontà delle parti: necessità di distinguere tra volere e voluto negoziale ..	39
13. La classificazione contrattuale del lavoro: categorie, qualifiche, mansioni	41
14. Il luogo e il tempo della prestazione	45
15. Telelavoro e lavoro agile	48

CAPITOLO III

**I contratti di lavoro, le tutele crescenti
e il lavoro autonomo professionale**

16. Il testo organico dei contratti di lavoro e la rinnovata centralità del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (d.lgs. n. 81/2015)	55
17. Il contratto a tutele crescenti e il nuovo regime di tutela contro i licenziamenti illegittimi (d.lgs. n. 23/2015)	57
18. Fine del lavoro a progetto, non delle collaborazioni coordinate e continuative (art. 2, d.lgs. n. 81/2015, e art. 409 c.p.c.)	63
19. Lavoro autonomo (artt. 2222 e ss. c.c. e l. n. 81/2017)	67
20. Lavoro a tempo parziale (artt. 4-12, d.lgs. n. 81/2015)	72
21. Lavoro intermittente (c.d. <i>job on call</i>) (artt. 13-18, d.lgs. n. 81/2015)	77
22. Lavoro a termine (artt. 19-29, d.lgs. n. 81/2015)	80
23. Apprendistato (artt. 41-47, d.lgs. n. 81/2015)	88
24. Somministrazione di lavoro (c.d. lavoro tramite agenzia) (artt. 30-40, d.lgs. n. 81/2015)	97

CAPITOLO IV

Lavoro senza contratto e lavoro senza mercato

25. Il lavoro senza contratto: profili preliminari	107
26. I tirocini formativi o di orientamento (c.d. <i>stages</i>)	108
27. Il volontariato	116
28. La prestazione di fatto con violazione di legge.....	118
29. Il lavoro “in nero” e il grave problema della economia sommersa.....	120
30. Prestazioni che esulano dal mercato del lavoro e lavoro nella impresa familiare.....	121
31. Il lavoro occasionale (art. 54- <i>bis</i> , d.l. n. 50/2017, convertito dalla l. n. 96/2017)	122

PARTE II

MATERIALI PER LE ESERCITAZIONI E LA DIDATTICA

32. Il diritto del lavoro spiegato partendo dal <i>curriculum vitae</i> degli studenti (mestieri, contratti, fonti di rego- lazione del lavoro)	131
33. Il <i>curriculum vitae</i> di uno studente universitario: linee- guida.....	135

34. L'uso di Twitter a fini didattici	141
35. Leggere la busta paga (CCNL meccanica)	143
36. Classificazione e inquadramento del personale (CCNL meccanica)	150
37. Disciplina dei tirocini formativi e di orientamento (Regione Emilia-Romagna)	178
38. Disciplina dell'apprendistato professionalizzante (Regione Emilia-Romagna)	196
39. Disciplina dell'apprendistato professionalizzante nella industria metalmeccanica e nella installazione di impianti	204
40. Addetto/tecnico di amministrazione aziendale (CCNL metalmeccanica)	212
41. Modello di piano formativo individuale – Apprendistato professionalizzante	215
42. Condotte e sanzioni disciplinari (CCNL meccanica) ...	217
43. Casistiche ed esercitazioni	222

PREFAZIONE

Questo libro è espressamente dedicato agli studenti di economia che sono impegnati nello studio, apparentemente non semplice, dei contratti e delle regole giuridiche del lavoro. La sua essenziale finalità didattica (e anche culturale) è quella di mostrare loro che il diritto — e il diritto del lavoro in particolare — non è una materia estranea al loro percorso di studi e tanto meno una materia ostile.

È stato Werner Sombart a dimostrare che l'economia, contrariamente a quanto riteneva Karl Marx, non è un nostro destino, nel senso che l'economia non costituisce un processo o fenomeno naturale ma è sempre stata — e tale rimarrà anche per l'avvenire — «una creazione culturale che nasce e si sviluppa dalla volontà e dalle libere decisioni degli uomini». Lo stesso «mercato» non è una realtà presente in natura ma è una costruzione sociale storicamente mutevole perché risponde a precise logiche istituzionali e normative che sono il frutto di decisioni e lotte politiche e di conseguenti scelte legislative che conferiscono forma e direzione di sviluppo ai processi economici e produttivi. Il mercato non è insomma, neppure nei sistemi più marcatamente liberali, un ordine naturale che il diritto ha il compito di garantire ovvero di correggere, ma è piuttosto una istituzione sociale che funziona solo in quanto governata da precise regole giuridiche.

Vero è anche, come bene chiarito da Max Weber, che la garanzia statutale del diritto non è indispensabile, da un punto di vista puramente teorico, ad alcun fenomeno economico fondamentale. E tuttavia «uno specifico ordinamento economico di tipo moderno non può sostenersi senza un ordinamento giuridico».

Queste considerazioni sono di particolare importanza quando si parla del lavoro come «fattore di produzione» e di lavoro nella sua dimensione di «valore economico di mercato» per il semplice fatto che il lavoro, pur essendo disciplinato secondo le leggi della domanda e della offerta come avviene in tutti gli altri mercati, non è una merce in ragio-

ne della piena implicazione della persona umana nelle dinamiche economiche dello scambio. L'essenza della razionalità giuridica rispetto al fenomeno lavoro è tutta qui e si manifesta nei termini di una razionalità di sintesi, che incorpora e integra la razionalità economica all'interno di un quadro di riferimento più ampio di regole, principi e valori attraverso cui svolgere — direttamente o, più facilmente, per il tramite dei sistemi di relazioni industriali — una funzione fondamentale e ancora oggi attuale: la funzione di offrire, in aderenza alla idea del mercato del lavoro come istituzione sociale, una soluzione tecnicamente ragionevole e socialmente sostenibile ai problemi del lavoro in una economia di mercato.

Da qui l'importanza dei contratti di lavoro, caratterizzati da precise regole di legge e di contratto collettivo, volte a presidiare l'idea secondo cui il lavoro non è una merce ma, come afferma la nostra Carta costituzionale, il valore fondativo della nostra società rispetto al quale devono essere conformate le dinamiche economiche e produttive. Di modo che l'iniziativa economica privata è certamente libera ma, come sancisce la stessa Carta costituzionale, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Questo al punto che è compito dello Stato rimuovere tutti quegli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando nei fatti la libertà e la eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Caratteristica del presente libro è dunque quella di cercare di spiegare il diritto del lavoro e, segnatamente, i contratti di lavoro non secondo logiche giuridiche autoreferenziali, come tali largamente inaccessibili agli studenti di economia. Il percorso didattico e concettuale, per contro, è tutto finalizzato a consentire una piena comprensione della integrazione tra razionalità economica e razionalità giuridica nelle dinamiche della compensazione tra la domanda e l'offerta nei mercati del lavoro il cui funzionamento, pur rispondendo a precise finalità economiche, è reso possibile, anche in termini di sostenibilità e tenuta sociale, grazie alla forza giuridica riconosciuta ai contratti di lavoro. Ed in effetti, così come il concetto economico di «scambio» assume una consistenza concreta grazie al concetto giuridico di «transazione», anche altri concetti chiave della teoria economica come il «valore» e il «prezzo» si manifestano, nelle dinamiche reali dei mercati del lavoro, attraverso

l'utilizzo di categorie giuridiche come quelle di qualifica contrattuale e di retribuzione.

È del resto il contratto di lavoro che legittima e rende possibile l'uso del fattore lavoro nei processi produttivi di stampo capitalistico evitando tuttavia che il lavoro umano (e il suo valore economico di scambio) sia degradato alla stregua di merce come avviene in tutti gli altri mercati. Il mercato del lavoro non è, insomma, il prodotto di leggi meccaniche e fisiche ma il frutto della volontà umana che si canalizza, nelle società democratiche e pluraliste, attraverso precise regole giuridiche e contrattuali attraverso cui l'economia e i processi produttivi prendono forma e funzionano. Non solo conoscere ma anche solo immaginare l'economia senza questa dimensione giuridica e istituzionale è dunque impossibile o comunque pura astrazione proprio perché i fenomeni economici non possono manifestarsi senza un preciso apparato normativo e apposite istituzioni preposte a governarli.

Modena, 2 agosto 2021

Michele Tiraboschi

ADAPT University Press nasce con l'obiettivo di comunicare e diffondere oltre i confini della Università i risultati della ricerca e la progettualità di ADAPT, l'Associazione per gli studi sul lavoro fondata nel 2000 da Marco Biagi (www.adapt.it). In questo senso ADAPT University Press opera alla stregua di una piattaforma aperta e indipendente di confronto e progettazione sui temi del lavoro e delle relazioni industriali sia in chiave di raccolta di finanziamenti per borse di studio e contratti di ricerca sia per sviluppare e condividere nuove idee attraverso studi e analisi che contribuiscano a costruire il futuro del lavoro attraverso una migliore e più costante collaborazione tra Università, imprese, professionisti, operatori del mercato del lavoro e parti sociali.

I volumi ADAPT University Press che non sono diffusi in modalità *open access* sono acquistabili on-line sul sito di www.amazon.it o attraverso il sito www.bollettinoadapt.it.

Per maggiori informazioni potete scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: aup@adapt.it.

Per essere informati sulle ultime pubblicazioni di ADAPT University Press seguitemi su twitter [@ADAPT_Press](https://twitter.com/ADAPT_Press).

ISBN 978-88-31940-69-6

Copyright © 2021, ADAPT University Press